

# FANTASIOSAMENTE

Intervista raccolta da  
Giovanni Bertizzolo

Tanto per non smentirsi a fine corsa, raggiante di gioia, si è presentato in sala stampa con il seguente abbigliamento, a dir poco singolare: sotto la tuta cravattono giallo-nero tipo scheletro, zoccoli tirolesi, calzettini multicolori a strisce, berettone giallo canarino. Pietro Corredig è fatto così: ama essere appariscente, fare dello spettacolo anche fuori dai campi di gara. Vive la vita coerentemente con la sua personalità, se poi arriva una macchinetta giusta per fare i rally allora è il massimo... Il suo navigatore di San Marino, Caliro, dice di lui: "È tutto matto, ma quando sale su una A112 non sbaglia una virgola..." Estemporaneità e stravaganza potrebbero essere i segni particolari da evidenziare sulla sua carta d'identità.

— *Pietro, vita, morte e miracoli della tua vita da rally...*  
"Sono nato a San Pietro Natisone (Udine) l'otto settembre 1954. Di professione faccio l'artigiano: con mio padre e mio fratello commercio in legname nell'azienda del Cav. Gino che è sempre stato il mio sponsor maggiore... La passione per le corse me l'ha trasmessa mio zio negli anni 50. Avevo sette anni e lui già mi portava alle corse. Poi ho cominciato a fare assistenza ad Albano che è un mio grosso amico. Un giorno il suo navigatore, Mattelig, non poteva fare una corsa per cui chiese a me di sostituirlo. Feci velocemente il patentino (era il 1976) e corsi a Cesena vincendo la classe con l'Alfa Sud g. 2. Feci ancora due corse da navigatore tra cui un S. Martino con De Antoni (la sua unica corsa da pilota) e a fine anno comprai una A112 per il Trofeo di cui sentivo molto parlare. Feci la mia prima gara guidando in Trofeo al Ciocco del '77 arrivando 19° su 32 arrivati. Corsi altre quattro prove del Trofeo arrivando 10° al San Giacomo, conquistando così il mio primo punto. Alternai anche qualche gara come navigatore sempre di Albano. Nel '78 decido di imbastire una stagione con il navigatore Sittaro. 4 corse con migliore risultato settimo in Sicilia. Al Ciocco schianto la macchina distruggendo così la mia prima A 112. La macchina era preparata da Zaghet-Pavanello di Sacile. A fine

stagione noleggio un Kadett e a Modena giungo 10° di classe. Arriva il '79. Comincio solo a metà stagione. Compro d'occasione una A112 e la metto a posto montando il motore di quella vecchia: faccio due corse giungendo ottavo al Giro d'Italia con navigatore Zuliano. 1980. Porto la macchina dal preparatore Lanzutti di Manzano (Udine). Faccio sei corse con Zuliano giungendo 13° all'Elba, 11° al 4 Regioni, e poi qualche ritiro. Nel 1981 decido di correre come si

Dal basso verso l'alto: tanto per dar corda allo scanzonato pilota Caliro al parco assistenza di Borgo Pace voleva continuare così la corsa... Corredig posa accanto al preparatore Sartori e alla macchina vincente, infine il campione con il suo solito abbigliamento pittoresco.



deve. Salto solo le isole. Parto con Del Pup per il Quattro Regioni dove però mi scontro con la Sparnacci che viaggia in senso contrario. Arrivo sesto al S. Marino. Nel 1982 per la prima volta corro veramente il Trofeo, otto corse giungendo settimo alla fine. 1983: dopo le prime corse porto la macchina da Sartori iniziando con il preparatore trevigiano un buonissimo rapporto con un uomo che dimostra continuamente la passione nel lavoro: ed è anche un vincente visto che è il secondo Trofeo che vince dopo quello di Signori. Arrivo sesto alla fine. Quest'anno inizio con la collaborazione della Friul-Export e il Team Michieli, una ditta che vende computer e che mi sostiene. Finalmente un campionato dall'inizio. Al Sanremo vinco nella maniera in cui tutti sanno ma diciamo che quell'episodio parifica i tanti episodi sfortunati che mi sono capitati. Quest'anno ho iniziato con navigatore Zuliano, poi Zamparutti e poi Caliro, di Genova che è molto professionale. Molto buono il terzo posto all'Elba e il secondo a Piancavallo."

— *Chi ringrazi per questo titolo?*  
"Il mio preparatore Sartori (un unico ritiro quest'anno, al 4 Regioni, per colpa mia), i due amici Zaccai e Koren, Sergio D'Isep e Walter Moro del clan di Albano che nelle corse lunghe mi hanno dato più di una mano. Infine Paolo Gubana, mio padre Gino, Mattelig e Michieli".  
— *Ultimo anno per il Trofeo: tu che li hai fatti quasi tutti puoi fare un bilancio di queste competizioni.*  
"I primi anni era molto buono, più seguito. C'era anche più lotta leale e l'interessamento della casa. Ultimamente è stato un po' messo da parte".

— *Il tuo riferimento riguarda qualche irregolarità su certe macchine del Trofeo?*  
"La mia macchina è regolare (infatti ho sempre chiesto che venissero smontati i primi tre di ogni corsa, mai ottenuto), per quelle degli altri non ci metto la mano sul fuoco..."  
— *Adesso che hai vinto in che cosa spera?*  
"In un aiuto. Più o meno l'hanno sempre dato a chi ha vinto il Trofeo. Vorrei fare il CIR magari con una Ritmo".  
— *Quanto hai speso per vincere il Trofeo?*  
"Con 25.000.000 lo si può vincere..."

G.B.